Riepilogo

Non si può negare che ossigeno ed acqua sono due elementi naturali di massima importanza per tutti gli organismi viventi. Ovviamente la quantità di ossigeno presente nell'aria che respiriamo non è mai in eccesso; lo stesso non è valido per quanto riguarda la quantità di acqua che ci circonda per soddisfare le nostre necessità basiche. Nella Bassa Romagna in particolare le risorse idriche naturali non sono mai costanti. Le fonti idriche sia dei fiumi che dei canali della Romagna non sono di origine locale rendendo imperativo smaltirle prontamente a valle. Mancando sorgenti locali, le uniche fonti acquifere della nostra pianura sono acque piovane e pozzi del sistema acquifero superficiale o profondo (pozzi artesiani). Aumento della popolazione, uso di grandi quantità di acqua per uso irriguo ed industriale hanno reso insufficiente anche il sistema acquifero locale, come pure quello che si ottiene per via di acquedotti dalle zone collinari. Il Canale Emiliano-Romagnolo è riuscito a colmare almeno in parte questa carenza idrica; purtroppo non ha raggiunto tutte le zone a nord della Via San Vitale e raramente della Via Reale. Particolarmente d'estate la portata dei fiumi e canali locali è talmente ridotta che non basta neanche per la fauna ittica locale, rane incluse, ormai decimate da volatili trampolieri (garzette, aironi, fenicotteri, egrette, gru, cicogne...) e nutrie.

Secoli addietro i nostri fiumi offrivano risorse anche agli abitanti della Bassa Padana come fonte di energia idrica per i molti mulini ad acqua locali, uso della loro connessione col mare per navigazione commerciale, come cava per sabbia e ghiaia per costruzione, pesca, raccolta di canne e vinci per uso agricolo. Di tutto questo non è rimasto neanche la parte ludica per i molti ragazzi e bambini di ogni età che ai miei tempi trascorrevano molto del loro tempo giocando nelle ampie golene fluviali che d'estate si trasformavano in boschi, tesoro di avventure per i più audaci che dopo ore di gioco si buttavano nell'acqua dei pochi gorghi che restavano per gustoso e ben meritato ristoro dalla calura estiva.

Leggendo il libro di Vittorio Tonelli, *Il Fiume nella Romagna dei Ricordi,* mi rendo conto che per gli abitanti delle zone collinari il fiume era di vitale importanza e rappresentava per loro fonte di infinite risorse. I nostri fiumi, con acque melmose ed alti argini rappresentavano solo un ostacolo, non un accesso immediato all'acqua fredda e limpida a cui i nostri montanari potevano accedere così facilmente da diventare parte integrante di molte delle loro attività giornaliere. Vivere vicino ad un fiume della pianura era rischioso e tuttora persiste come tale perché il pericolo di esondazioni ed alluvioni non è mai scomparso. Per noi gli argini e le ripide rampe erano solo causa di eccessivo uso delle nostre energie muscolari, particolarmente per ciclisti di avanzata età.

Chiedo venia al lettore se nell'ultima parte di questa mia composizione mi sono lasciato trasportare da un po' di campanilismo e sentimentalismo; purtroppo non sono riuscito ad esimermi dal riportare alcune cose e situazioni più di carattere personale che di attinenza allo scopo principale di questa mia ricerca. Spero vivamente che queste postille non oscurino il tanto lavoro ed impegno che reca l'esperienza non di anni ma di una vita intera, non solo mia ma di tutte le fonti letterarie ed orali che mi hanno aiutato in questo compito. Ho solo cercato di aggiungere un po' di sentimento a questa mia ricerca storica e tecnica.

Doveroso riportare uno stralcio della Canta da Gasparo Martinetti Cardoni (1879, 69) [47]:

"Chi dell'afflitta patria
Può non sentir pietà,
O di macigno ha il core,
O in petto il cor non ha"

47 Canta della Magistratura di Ravenna in onore del Cardinale Legato Alessandro Malvasia, con musica dell'imolese Tito Baruzzi, felici per l'onore portato a Ravenna con la sua venuta.

Per quanto bella e fiorente possa essere la nostra Romagna non dobbiamo scordarci che questa terra un tempo era il fondo del mare; tutti i benefici ricevuti sono costati alle generazioni che ci hanno preceduto ingenti problemi che sono stati superati solo con incredibile lavoro e sofferenza, tanto che a volte mi domando come possano essere sopravvissuti i nostri antenati. Di ciò dobbiamo rendercene conto ed apprezzare i molteplici sacrifici e successi conseguiti da loro.

Terra generosa ma ostile; clima raramente confortevole, più spesso verso estremi opposti; sole cocente o freddo polare; nebbia per un terzo dell'anno; troppa pioggia o siccità; inebriante ricchezza o estrema povertà, come non possono avere influito sulla personalità del Romagnolo che io ho sempre trovato vivere in estremi opposti. Capace di sublimi amori e devozioni come pure con un linguaggio dolce ed armonioso, oppure pieno di epiteti e sconcertanti turpiloqui (*biastem* in dialetto).

Il dialetto romagnolo, parlato da tutti fino a pochi decenni orsono, rappresenta distintamente il territorio e la personalità degli abitanti della Romagna. Entrambi si sono formati e trasformati per apporto da diversi gruppi etnici, maturando in isolamento. Come ben dice Aristarco (2009, 163) nel suo libro intitolato "*Che vigliacaz de Rumagnol spudè*" il romagnolo è la lingua del "*mè*" , infatti "io" non esprime a sufficienza l'orgoglio, l'egocentrismo e l'individualismo del romagnolo, perciò l'io dell'italiano non serve in dialetto. Spesso il romagnolo trascrive in italiano il tipico dialettismo di "*a me mi*", comprovante ulteriormente quello che ci riporta Aristarco.

Anche Tito Menzani riafferma le mie profondissime convinzioni sull'argomento riportando nel suo interessantissimo libro "*Le bonifiche in Romagna*" (2010, 251) un brano preso dal libro *Die Romagna*, nel quale l'Autore Friedrich Vochting brillantemente intende ed eloquentemente descrive il Romagnolo: "*La natura dei romagnoli, fortemente legata alla terra, si tende in un pericoloso contrasto: raggiunge le altezze più sublimi e le peggiori bassezze, si esalta nello slancio della nobiltà d'animo non meno che nel delirio del vino e della vendetta. Se, nonostante tutte le alterazioni, quella natura non si è deformata, ma si è ben sviluppata, si deve soprattutto a un'energia che da sempre le è propria: la laboriosità, spronata e accresciuta da condizioni ambientali ingenerose, addirittura ostili*".

Il titolo del libro di Gian Franco Andraghetti *Aquae Condunt Urbes* chiaramente riflette ciò che per millenni si è avvicendato nella nostra Romagna. Presenza o assenza di acqua hanno creato o distrutto paesi e città. Mutamento del corso dei fiumi ha causato innumerevoli problemi o vantaggi sempre direttamente legati all'acqua, con effetti dirompenti o produttivi per qualità di vita, sopravvivenza, sviluppo economico, politico e culturale.

Un recente studio da me effettuato con l'aiuto del GPS, confrontando l'altitudine (sul livello del mare) dei ponti del fiume Senio e del Reno dalla Via Emilia (SS-9) fino al ponte della Via Romea (SS-309) col Reno, a confronto con l'altitudine della campagna circostante (a non più di un chilometro dal fiume) ha generato il seguente grafico che mostra l'incredibile altezza degli argini nella nostra Bassa Romagna.

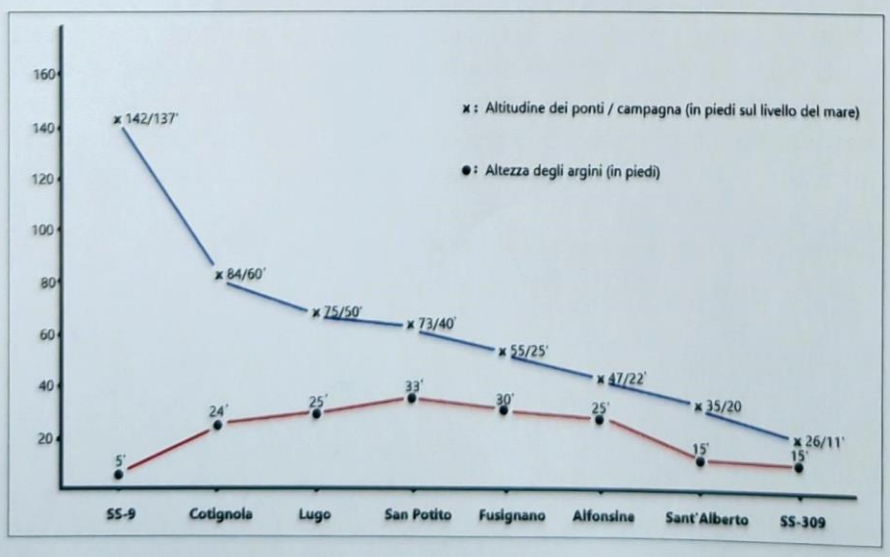


Grafico che mostra con linea bleu l'altezza dei ponti sul Senio e della campagna circostante, misurati con GPS in piedi (1 piede = 30,48 cm) sul livello del mare. In basso, con linea rossa, viene riportata l'altezza in piedi degli argini del Senio e del Reno in diverse località. A Sant'Alberto, che non ha ponte, ho usato l'altezza dell'argine destro (grafico dell'Autore, 2020).

Misurando a Fusignano l'altitudine del ponte (55 piedi) con l'alveo (29,3 piedi) ne risulta che la distanza è di 25,7 piedi (7,83 metri). Quando il ponte fu costruito la sua altezza dall'alveo era di 10 metri, quindi l'alveo si è alzato di 2,17 metri, nonostante due interventi di espurgo. Il livello di Via Stradello a Masiera è 9,3 piedi (2,83 metri) più basso del livello dell'alveo del Senio, rendendolo perciò un fiume *pensile*.

Purtroppo anche se non viviamo sott'acqua, senza accorgercene, in realtà viviamo ad un livello più basso dell'acqua che ci circonda. Se pensiamo che oltre ai fiumi siamo circondati da 20 mila chilometri di canali ed altre vie d'acqua è solo per mezzo di imponenti opere idrauliche che riusciamo a vivere fuori dall'acqua e coi piedi asciutti. Anche nelle migliori condizioni *Allerta Rosso, livello di guardia,* oppure esondazioni di fiumi o canali in Romagna rimangono una realtà ricorrente e molto vicina.

Ogni volta che opere maggiori di contenimento idrico sono state effettuate il risultante ottimismo è stato seguito da amare delusioni. Sicurezza completa non è una meta raggiungibile, anzi permane viva la certezza che nel futuro si presenteranno nuovi problemi da risolvere perché la situazione idro-geologica della Bassa Romagna è destinata a cambiare ulteriormente nei secoli a venire. Pertanto il lavoro di arginatura, abbassamento dell'alveo, mantenimento delle idrovore, botti a sifone, chiaviche, casse di contenzione e canali, richiedono costante manutenzione solo per conservare lo *status quo.* Esami di ingegneria idraulica e monitoraggio della funzionalità ed efficacia dell'intervento umano non possono essere ignorati se si vogliono istituire efficaci programmi di intervento nel futuro.

Tutto mi rammenta un percorso ad ostacoli dove sia gli ostacoli che il traguardo sono nascosti da una metaforica fitta "*nebbia in val padana*". Oltremodo mi convince ulteriormente che non bisogna sottovalutare, ma anzi temere e rispettare la forza della natura; non ultimo il profondo cambiamento climatico causato dall'uomo col "*global warming*" e le sue nefaste conseguenze.

Di conseguenza è imperativo che non ci scordiamo che viviamo più o meno al livello del mare e siamo circondati da fiumi pensili che superano l'altezza della maggioranza delle nostre case.

Sfortunatamente la natura ci ha ingannato con un dono tipico alla Bassa Romagna per la presenza di abbondanti giacimenti di gas metano nel sottosuolo. La sua estrazione, concomitante all'abuso industriale delle risorse idriche profonde e superficiali, hanno creato una situazione chiamata subsidenza o abbassamento del suolo di almeno un centimetro all'anno in una zona già pericolosamente bassa.



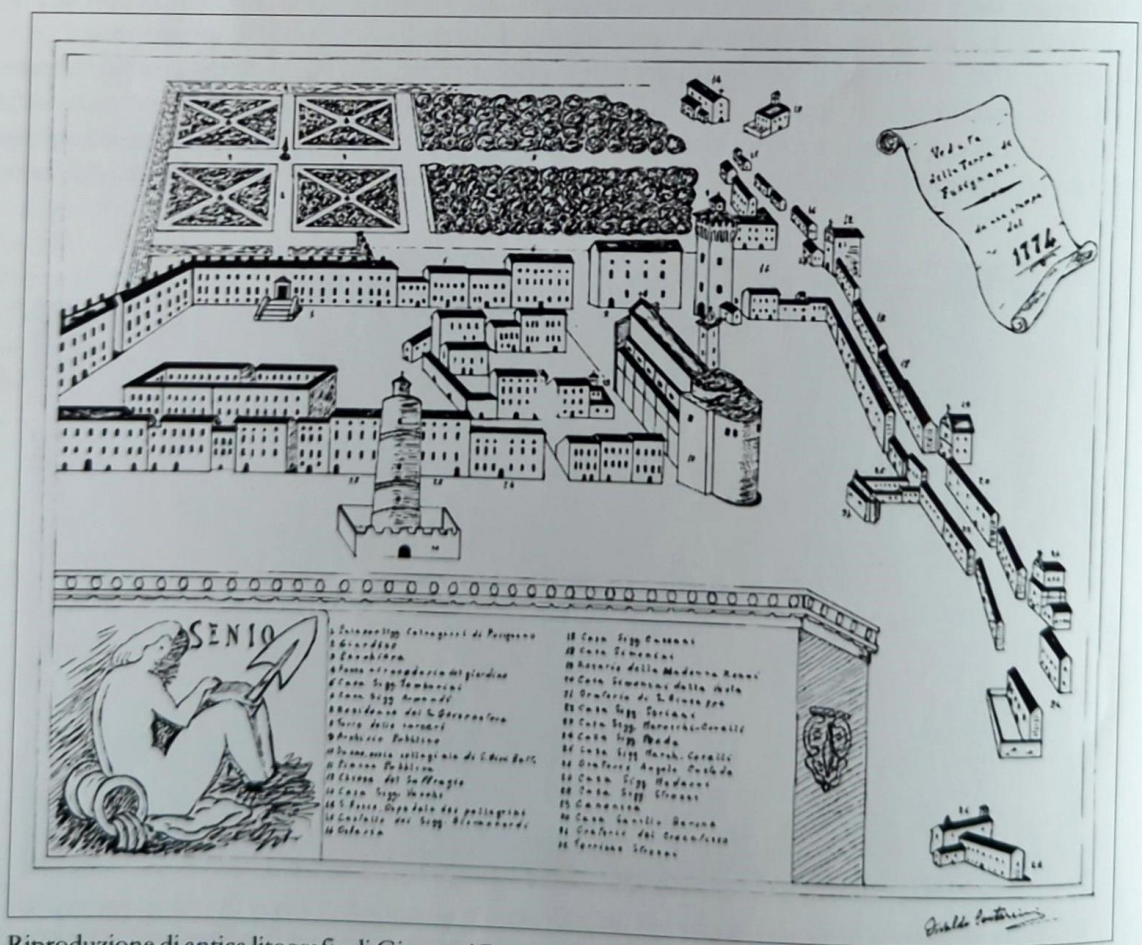
Fiumana sul Senio a Cotignola in gennaio del 2020, con spiegamento di sacchi di sabbia sugli argini, come precauzione per una possibile esondazione. Da notare che il livello dell'acqua raggiunge quello dei tetti delle abitazioni a due piani circostanti (foto settesere.it).

L'aumento della concentrazione atmosferica di CO_2, secondari all'eccessivo uso di idrocarburi da giacimenti fossili, è responsabile dell'aumento della temperatura globale.

Dal 1906 fino ad oggi la temperatura globale è cresciuta di 0,9 gradi Celsius. Purtroppo minimi aumenti della temperatura globale possono portare a massicci cambiamenti ambientali. Con la riduzione dei ghiacciai polari avvengono cambiamenti climatici che includono aumento del livello del mare, aumento della temperatura globale, riduzione della durata del tempo invernale e freddo rigido, aumento delle precipitazioni piovose, aumento della siccità e della frequenza di ondate di calore, aumento della velocità dei venti e formazione di trombe d'acqua e tornado. Si considera che alla fine del 2100 il livello del mare sarà almeno 1,2 metri più alto. I mari non solo diventano più caldi, ma la loro acidità aumenta al punto da rappresentare una minaccia seria per forme di vita marina non sempre visibili, ma che sono di importanza vitale per molte specie basiche per la sopravvivenza della fauna ittica.

L'aumento di temperatura del polo nord di un solo grado porterebbe allo scioglimento di grandi masse di ghiaccio tali da innalzare il livello del mare Adriatico di 60 metri. Considerando che la città di Piacenza è a soli 64 metri sopra il livello del mare comporterebbe allagamento completo dell'intera Emilia e Romagna.

Non riesco a passare un ponte senza girarmi per vedere l'altezza dei suoi argini o il basso livello della pianura sottostante. L'alto livello delle strade principali non rappresenta altro che un'effimera realtà in quanto la maggior parte di queste sorsero su zone elevatesi per apporto di detriti fluviali e spesso non sono altro che argini di fiumi abbandonati. Falso ottimismo o illusione solo offuscati dal ricorrente problema di esondazioni di fiumi e canali, quando la natura sembra non cooperare o non curarsi di tutti i lavori compiuti con la profonda, errata e nefasta convinzione che eravamo riusciti a beffarci di lei.



Riproduzione di antica litografia di Giovanni Battista Galli del 1774-75 con castello e borgo di Fusignano. Disegno ad inchiostro dell'Autore nel 1967.

BIBLIOGRAFIA

Alinei, Mario
2014 *Gli Etruschi erano Turchi*, Ed. Dell'Orso Alessandria, Ristampa 2014

Andraghetti, Gian Franco
2007 *Aquae condunt urbes*, 2007

Annaratone, Antonietta Viana
1961 *Senio piccolo fiume*, 1961

Aristarco
2009 *Che vigliacaz de Rumagnol spudè*, Il ponte vecchio 2009

Babini, Angelo Francesco
1959 *Dalla Bastia del Zamiolo alla Bastia di Cà di Lugo*, Vol. 1 e 2; Edizioni Santerno, 1959

Bagnari, Vittorio
1987 *Villanova Civiltà Palustre*, Lugo 1987

Baioni Massimo, Belletti Alfredo, Bellosi Giuseppe;
2006 *La Storia di Fusignano*; 2006

Baldini Giovanni, Sangiorgi Giorgio, Bracci Diego
2007 *Le ville storiche del lughese-Vita in villa e della Bassa Romagna*, 2007, 35

Baratelli, Anna Maria e Turci, Mario
2000 *Sempre un villaggio sempre una campagna*, Ed. La Mandragora 2000: 27, 71, 100

Belletti Alfredo, Baioni Massimo e Bellosi Giuseppe
1995 I Giorni della Guerra, Ravenna 10 aprile 1995

Beloch, Julius
1882 *Le Fonti di Strabone nella Descrizione della Campania*, 1882. (Classic Reprint Series 2018)

Bellosi, Giuseppe
2000 *Appunti per la Storia del Canto Popolare degli Scariolanti*, estratto da Confini 5, maggio-agosto 2000, 6-9

Berti, Giugliano
1877 *Ravenna nei primi Tre Secoli dalla sua Fondazione*, 1877 Classic Reprint Series, 2018

Bertin, Welter
2003 *Novecento*; 2003

Bertoldi don Francesco Leopoldo
1790 *Memorie Storiche d'Argenta*, 1790
1785 *Memorie del Po di Primaro*, 1785

Betti Libero, Pezzi Prof. Emilio
2007 *Immagini di Bagnacavallo 1890-1960*; 2007, 149-159

Biondo, Flavio
1542 *Roma Ristaurata et Italia Illustrata di Biondo da Forlì, tradotte in buona lingua volgare per Lucio Fauno*; 1542. (2017 Classic Reprint Series dell'Edizione Vulgata)

Bochart, Samuel
1707 Opera Omnia, Geographia Sacra, 1707, IV, Cap. XXXV

Boni, Maria
2014 *I giacimenti metalliferi del Bacino del Mediterraneo e di alcune aree campione dell'Europa Occidentale*, Dipartimento Geofisica & Vulcanologia Università di Napoli; (www.socminpet.it 2014)

Boitani Francesca, Cataldi Maria, Pasquinucci Marinella
1973 *Le città Etrusche*, 1973

Bonoli, Fra. Girolamo
1732 *Storia di Lugo*, Faenza 1732
1880 *Della Storia di Cottignola*, Faenza 1880, riedito nel 1976
1989 *Storia di Bagnacavallo*; fotolito e stampa, 1989, 62

Bottazzi Gianluca
1999 Il Reticolo Centuriale di Bagnacavallo. Da Romandiola Nord Occidentale, 1999, 65

British Archaeological Association (Journal)
1863 *The roman Roads Mentioned in Antonine's Itinerary as leading to and from Colchester*, 1863, 275-286

Budriesi, Roberta
1999 *Viaggio nelle Pievi della Provincia di Ravenna*, Longo Editore Ravenna, 1999: 168

Cani Norino, Gemma Panigutti
1981 *Cartografia fusignanese*, Echi di Fusignano, Supplemento al N. 8, 31 agosto 1981

Cani Norino
1980 *Fusignano nell'antichità*, Echi di Fusignano, Supplemento al N. 8, 31 agosto 1980
2017 *Santi, Guerrieri e Contadini*, Il Ponte Vecchio Ed. 2017
2018 *Le Valli di Fusignano*, 2018

Cantagalli, Sante
1981 *Tempo di Guerra a Fusignano*, 1981

Capucci, Francesco
2004 *L'alluvione del '49 a Fusignano*, 2004

Casavecchia, Massimiliano
1987 *L'Architettura degli Ingegneri; da Costruire un Territorio*, Longo Editore, Ravenna 1987

Circolo Filatelico Vincenzo Monti di Alfonsine
2000 *Le Alfonsine nel Novecento: 1900-1960*; marzo 2000

Contarini, Osvaldo
2001 *... e l'alba giunse* (Fugattini Giuseppe); 2001

Connolly K. Daniel
2009 *The Maps of Matthew Paris, medieval journeys through space, time and liturgy*, The Boydell Press 2009

Cozza-Luzi, Giuseppe
1884 *Della Geografia di Strabone. Frammenti scoperti in Membrane Palinseste*; 1884 (Ristampa 2018)

Dalmonte, Giordano
1997 Romagna Arte e Storia, *Aspetti della vita economica e sociale di Cotignola nel '700*; 1997, 36, 43, 48

Diodoro Siculo
1820 *Biblioteca Storica*; Tomo I, 1820 (Elibron Classics 2006)

Dionigi di Alicarnasso
1827 *Opuscoli*;1827 (Classic Reprint Series)

Donati Patrizia, Galegati Sandra, Sabattini Elisabetta
1996 Bagnacavallo dal territorio al centro storico, sec. VII-XIX, 59

Ecateo di Mileto
2017 *Il Proemio delle Genealogie*. Internet (tweet del 10 gennaio 2017)

Emiliani, Angelo
2018 *L'epopea degli Scariolanti*, www.historiafaentina.it, 2018
2019 *Il Canale Naviglio*, Internet: www.historia faentina.it, 2019, 1-2

Erodoto Alicarnasso
1789 *Herodotus, Giovanni Desiderj*; Vol. I, 1789 (Kessinger Legacy Reprints, 2018)
1881 *Della Istorie di Erodoto d'Alicarnasso*, Volgarizzazione con note di Matteo Ricci; Tomo Terzo; 1881

Fabbri, Paolo
1987 *Le Bonifiche d'età moderna* (in "Costruire un Territorio"), Longo Editore-Ravenna 1987

Fantuzzi, Marco
1801 *Monumenti Ravennati Dè Secoli di Mezzo, per la maggior parte inedita*, Tomo I, 1801; (Scholar Select Reproduction).
1801 *Monumenti Ravennati Dè Secoli di Mezzo*; Vol. 1 e 2; 1801 (2018 Reprint of Creative Media Partners)

Fignagnani, Giuseppe
1879 *Storia di Fusignano*, Prato 1879; nuova edizione S. Giovanni in Persiceto (Bologna) 1977

Flavio, Giuseppe
2013 *Antichità Giudaiche*, (a cura di Luigi Moraldi), Vol. 1 e 2, 2013; Libro I, Proemio; I, Cap. IX; IX, Cap. XXXI.

Fontana, Vincenzo
2018 *Ravenna i fiumi dal'500 al '700. Il problema delle sistemazioni fluviali del canale marino e la creazione del nuovo porto,* Internet (academia. edu>ravenna), 2018

Frizzi, Antonio
1791 *Memorie per la Storia di Ferrara*, Volume 1; 1791; pp. XXI, 3. (Nabu Public Domain Reprints)

Fugattini Giuseppe e Calgarini Aurelio
1998 *Sul Senio in attesa dell'alba, 1998*
2001 *...e l'alba giunse*, 2001
2009 *Dentro la Bufera e Ritorno* 1944-1945, 2009

Gambi Gian Luigi, Donati Lucio
2006 *Il Canale dei Mulini* (La Storia di Fusignano); 2006, 377-397

Gambi Gian Luigi
2007 Società degli studi romagnoli. La chiusa sul Senio all'incile del canale dei mulini di Castel Bolognese in località Biancanigo Tebano, 2007

Gattei Giorgio, Pasini Pier Giorgio
1983 *Atlante per il Dipartimento del Rubicone,* 1983, 8-9

Gelichi, Sauro
1995 *Storia di Lugo* Vol. I; Forlì 1995

Geographi Graeci Minores
2018 *Continens Hannonis et Scylacis Periplos*; (Classic Reprint Series, 2018)

Gnani Sergio
1987 *Economia e Territorio della Valle del Reno* (1900-1930); da Costruire un Territorio, Longo Editore, Ravenna 1987

Grossi, Giuseppe (Pino)
1987 *Notizie storiche su edifici scomparsi. Il ponte sul Senio,* Il Comune, Anno VII, N. 2; febbraio 1987

Guerra-Marchetti-Melandri-Morelli
1995 *Le voci della Memoria* 1995

Guerra Marina, Monastra Nino
1977 *Noi, Altre, immagini e storie di donne*, 1977, 5 e 6

Guerrini, Girolamo
2000 *I Guarè Gros De Fiunaz*, 2000
2010 *Prigionieri di una folle idea*, 2010

Guerrini, Osiride
2019 *Un viaggio di secoli sulla via Romea: storia di una via costiera*, Internet (viaromeagermanica.com o www.academia.edu 3 ottobre 2018)

Iezzi, Enio
2000 *Ancora un Fiume: il Senio*, 2000
2004 *Ad Est del Senio*, 2004

Laurenti, abate Cesare Felice
1799 *Memorie Storiche sopra l'Isola di Fusignano*, 1799

Letta, Cesare
2008 I *Legami tra i Popoli Italici nelle Origines di Catone tra Consapevolezza Etnica e Ideologia*, Convegno di Isernia, 31 marzo 2007. (Internet: unipi. it>arpi>handle) 2008

Longanesi, Bruno
1995 *Quando il Senio mormorava,* 1995

Lo Schiavo, Fulvia
2012 *Interconnessioni fra Mediterraneo e Atlantico nell'Età del Bronzo: Il Punto di Vista della Sardegna;* 28-29 marzo 2012 (Seminario Internazionale di Barcellona). (Internet: UPF>repositori>handle), 2012

Lucci Luciano, Gian Luigi Gambi
2016 *Il Chiavicone*; Internet: Racine.ra.it>it>alfonsinemonamour, 2016
2017 *Archivio Mappe Antiche e Disegni di Alfonsine e dintorni*, Internet: alfonsinemonamour.racine.it, 2017
2018 *Il Canale Naviglio*, Internet: Racine.ra.it>it>alfonsinemonamour, 2018
2019 *Il mulino del Passetto*, Internet: alfonsinemonamour.racine.ra.it, 2019

Macaulay, G.C.
2004 *The Histories-Herodotus*,2004

Magnani, M.
1946 *Su di un presunto giacimento di minerali di stagno nelle Alpi Carniche*, (Internet: RRuff>rdsmi>RDSMI3), 1946 (?) 139-149

Malpeli, Michel-Luigi
1806 *Sulla Storia Antica di Bagnacavallo*,1806, 17 (riedizione 1981)

Martinetti, Cardoni Gasparo
1879 *Ravenna Antica, Note e Schiarimenti alle XVII Lettere*,1879 (CPSIA Reprint, 2018)

Martinez, Pizarro Joaquin
1995 *Writing Ravenna. The Liber Pontificalis of Andreas Agnellus*, 1995

Mascanzoni, Leardo
1985 La *"Descriptio Romandiolae" del Card. Anglic*, Introduzione e Testo; Bologna 1985

Mazzotti, Carlo
1974 *Masiera, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate* in Comune di Bagnacavallo. Notizie Storiche. Lega Faenza, 1974

Mazzotti, Mauro
2012 *La bonifica Ravennate tra il Reno e la costa,* da L'Attività di Bonifica nel Territorio Romagnolo, 2012

Melloni, Luigi
1989 *Indagine Chimico-Fisica del Pedosuolo di un Podere in Stato di Abbandono* (da Ecologia delle Siepi; Convegno 6-7 maggio 1989); Bagnacavallo 1989

Menzani, Prof. Tito
2008 *Le Bonifiche in Romagna, la realizzazione del Canale in Destra di Reno* (sec. XVIII-XX); Editrice La Mandragora, Imola 2008
2016 *L'attività di bonifica nel territorio romagnolo*, Editrice La Mandragora, 2016 (ristampa)

Menzani Tito e Troilo Matteo
2016 *Carte d'acqua, Le mappe della bonifica in Romagna sec. XVIII-XXI*; Edit. Faenza 2016

Morri Giuseppe
1829 Memoria pel Naviglio di Faenza (Nuova raccolta d'Autori Italiani che trattano del moto dell'acque; Tomo I, 180-229), Bologna 1829

Muratori, Lodovico Antonio
1750 *Annali D'Italia Dal Principio Dell'Era Volgare Sino All'Anno 1750*, Tomo Primo, 1750 (Nabu Public Domain Reprints 2018)

Nardi, Sergio
1987 *Le Bonifiche nel secolo XIX e la Cassa di colmata del Lamone*; da Costruire un Territorio, Longo Editore, Ravenna, 1987

Nonni, Ennio
2015 *Le strategie urbane per la tutela e valorizzazione del territorio*, Internet: www.comune.faenza.ra.it, gennaio 2015, 1-4

Orselli Franco, Tossani Fabio e Norino Cani
2019 *Quando Masiera aveva la spiaggia*, 2019, 18-21

Pasi, Fabio
2000 *Il fiume Lamone, aspetti storici*, 2000, 15-16

Pasquali, Gianfranco
1975 Convegni di Studi Romagnoli (1974 e 1975), *Strutture fondiarie, insediamenti e paesaggio agrario nei territori di Lugo, Fusignano e Cotignola (Sec. X-XII)*, 1975

Pothier, Robert Joseph
1833 *Le Pandette di Giustiniano, Disposte in Nuovo Ordine*, 1833 (Classic Reprint Series 2018)

Raimondi, Sergio
2004 *Giovan Battista Aleotti*, 2004

Rambelli, Gianfranco
1833 *Memorie Storiche di Alfonsine*, Imola 1833

Rambelli, Don Paolo
1975 *Diario di Guerra*; Echi di Fusignano Anno LVII, 26 febbraio 1975 (Suppl. Al n. 2)

Rosetti Emilio
1894 *La Romagna, Geografia e Storia*; Milano 1894

Rossi Girolamo, Jacopo Landoni
1826 *Ravenna dall'anno 1500 all'anno 1513, Volgarizzamento dalla Latina storia di Girolamo Rossi* (1826). (Kessinger Legacy Reprints, 2018)

Savioli, Prof. Mons. Antonio
1963 *Croce di Sasso di Masiera*. Osservatore Romano, 21 aprile 1963
1959 *Currenti Calamo, Il più Antico Censimento di Fusignano*; giugno 1959
1999 *Currenti Calamo di Belletti-Bellosi-Minardi*, 8 settembre 1999

Savioli, Vittorio Lodovico
1789 *Annali Bolognesi;* Vol. 1, Parte I, Sez. !, nota C, 1789; Google E-Book 2018

Scheuermeier Paul
2013 *La Romagna dei contadini 1923-1931*, La Mandragora 2013

Schreiner, Johan Henrik
1997 *Hellanikos, Thukydides and the Era of Kimon* 1997

Silvagni Ido
1980 *La Pédga*, 1980, 63-64
1989 *Echi di Fusignano. Fusignano a quarant'anni dall'alluvione* 1989, 19

Soglia Andrea
2019 L'Alluvione del 1949 a Castel Bolognese, castelbolognese.org

Soriani, Giuseppe Antonio
1845 *Storia della terra di Fusignano*, Lugo 1845

Spreti, Desiderio
1793 *Desiderii Spreti V 1, Historici Ravennatis De Amplitudine, Eversione, et Restauratione Urbis Ravennae*, 1793 (Kessinger Legacy Reprints)
1796 *Desiderii Spreti Ravennatis, De Origine, et Amplitudine Urbis Ravennae, in Inscriptiones*, 1796 (2018 Reprint)

Strabone;
1884 *Della Geografia di Strabone: Frammenti*, 1884 (Nabu Public Domain Reprints 2018)

Sturz, Fridericus Guillermus
1796 *Auctores Graeci Minores V 1; Hellanici Lesbii Fragmenta*, 1796 (Kessinger Legacy Reprints)

Tabanelli, Orietta
2000 *Il corso del Lamone nella storia*; 2000, 15-16

Thomson de Grummond, Nancy (Professor/Etruscan Archeologist at Florida State University)
2018 *Ancient Italic People*, 2018 (Internet: Britannica.com)

Tonduzzi, Giulio Cesare
1675 *Historie di Faenza*, 1675 (Classic Reprint Series),

Tonelli Vittorio
1999 *Il Fiume nella Romagna dei Ricordi*, Faenza 1999

Vantangoli Mons. Mario
Fusignano a quarant'anni dall'alluvione (Echi di Fusignano); Pasqua 1989

Vantangoli Mons. Mario e Savioli Mons. Antonio
1976 *Vecchie Botteghe di Fusignano; Echi di Fusignano*, Anno LVIII, 8 settembre 1976, Supplemento al n. 8

Vantangoli Mons. Mario, Savioli Mons. Antonio e Calgarini Don Aderito
1958 *Fusignano al Santo Padre Giovanni XXIII*;

Vecchi, Luigi
1987 *Fusignano e Liba* (Echi di Fusignano); Pasqua 1987
1994 *Fra Senio e Santerno*, 1994

Veggi, Lelio
1999 *Centro di Studi sulla Romandiola Nord-Occidentale*, 1999: Antologia di Lelio Veggi, 150-151

Veggiani, Antonio
1964 *Ancora Sull'Ambra di Campaolo presso Mercato Saraceno*, da Quaderni degli Studi Romagnoli, 1964
1995 *Storia di Lugo*, Vol. I; Forlì 1995

Vicchi, Leone
1876 *Della Storia di Fusignano dalla origine ai giorni nostri*, Faenza 1876

Zuffa, Mario
1982 *Scritti di Archeologia*, 1982

NOTE BIOGRAFICHE



Tito Menzani è nato nel 1978 a Bologna dove risiede ed insegna Storia Economica all'Università di Bologna. Laureatosi *cum laude* presso la stessa Università. Ha poi conseguito il Dottorato in Storia dell'Impresa, dei Sistemi d'Impresa e Finanza Aziendale presso l'Università di Milano. Successivamente ha lavorato presso il Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Bologna come borsista e assegnista, maturando anche un'importante esperienza in Inghilterra, presso la London School of Economics (2007). La sua attività di ricerca si è principalmente diretta verso lo studio delle imprese e del territorio, con particolare interesse sulle cooperative, le bonifiche, l'industria meccanica, lo sport e la storia locale in genere. Su questi argomenti ha pubblicato oltre trenta libri e novanta saggi, in volumi o riviste scientifiche, alcuni dei quali sono stati tradotti in inglese, francese e spagnolo, tre lingue di cui ha buona conoscenza. Nel 2013 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale alla docenza universitaria come Professore Associato nei settori concorsuali di Storia Economica e di Storia Contemporanea. Collabora stabilmente con vari Centri di ricerca e Istituti Culturali, fra i quali la Fondazione Ivano Barberini, l'Istituto Parri, l'Associazione Clionet, e con diverse riviste scientifiche italiane ed internazionali.
Co-autore di *Una storia globale*, manuale di storia scolastico per terza, quarta e quinta liceo edito da Mondadori, in cui ha scritto il terzo volume per la quinta classe, relativo al Novecento. Sul tema della bonifica ha pubblicato tre volumi: *Le bonifiche in Romagna. La realizzazione del Canale in Destra di Reno (secc. XVIII-XX)*, Imola, La Mandragora, 2008; *L'Attività di bonifica nel territorio romagnolo. Percorsi di sviluppo in 150 anni di Italia unita (1861-2011)*, Imola, La Mandragora, 2012, (con Matteo Troilo), *Carte d'acqua. Le mappe della bonifica in Romagna, secc. XVIII-XXI,* Faenza, Edit Faenza, 2016.
È stato e continua ad essere invitato a presentare i risultati delle sue ricerche in convegni nazionali ed internazionali, mentre continua l'attività di interlocutore stabile del mondo imprenditoriale, come consulente scientifico-culturale.

NOTE BIOGRAFICHE



Osvaldo Contarini è nato a Bagnacavallo (Ravenna) nel 1945. Dopo aver superato nel 1964 le scuole superiori presso il Liceo Scientifico Statale Gregorio Ricci Curbastro di Lugo (Ravenna), ottenne la Laurea in Medicina e Chirurgia *cum laude* nel 1970 presso l'Università degli Studi di Bologna. Con particolare interesse in Chirurgia, sin dal 1966 iniziò un regolare volontariato presso il Reparto di Chirurgia dell'Ospedale Civile San Rocco di Fusignano (Ravenna), sotto la guida del suo mecenate il Dottor Riccardo Babini, che si protrasse fino alla sua laurea. Nell'estate del 1970 lavorò come volontario presso l'Ospedale Missionario St. Luke's di Angal (West Nile) in Uganda, dove il suo interesse per la Chirurgia fu quanto mai confermato e sviluppato, con inizio immediato della prima Specializzazione in Chirurgia Generale presso l'Università di Bologna, completata nel 1975. Nel frattempo fu assunto come Assistente in Urologia e Chirurgia Generale presso l'Ospedale Civile Maurizio Bufalini di Cesena, sotto la guida del Professor F. Zanardi, dove rimase fino alla fine del 1972 quando, durante il Sevizio Militare obbligatorio, lavorò presso l'Ospedale Militare di Bologna fino alla fine del 1973. Avendo conseguito una borsa di studio del Rotary Foundation per un anno di Fellowship in Chirurgia Vascolare negli Stati Uniti, nel gennaio del 1974 iniziò a lavorare nel Reparto di Chirurgia Cardio-Toracica dell'Ospedale Universitario (University Hospital) di Jacksonville in Florida. Completata una seconda specialità in Chirurgia Generale presso lo stesso Ospedale nel 1979, immediatamente si dedicò alla sua professione chirurgica che si protrasse fino al 2018. Durante mezzo secolo di attività chirurgica ha scritto articoli scientifici (conseguendo nel 1979 la Beal's Award per il miglior articolo scientifico dell'anno), partecipato alla pubblicazione di libri di laparoscopia e chirurgia, ottenuto un brevetto su strumenti laparoscopici, scritto un libro sulla storia del Memorial Hospital di Jacksonville (*A dream come true and more*, 2009), contribuito come autore e traduttore in due libri di chirurgia laparoscopica, partecipato a Convegni Chirurgici nazionali ed internazionali. Come attività di insegnamento per molti anni ha educato infermieri, Assistenti di Medicina (Physician Assistants), studenti di Medicina e specializzanti, come Assistant Professor. Membro dell'American College of Surgeons sin dal 1980, si è prodigato come pro bono chirurgo volontario in nazioni del terzo mondo come Africa, Honduras e le Filippine in missioni chirurgiche con particolare interesse per chirurgia della tiroide. Incurante della distanza dalla sua terra natale, ha sempre mantenuto stretti contatti con l'attività storica e culturale della Romagna. Già nel 1963 ricevette un premio di 150.000 lire da una Commissione del Comune di Fusignano per la migliore ricerca storica locale. Nel 1969 scrisse un articolo sul Tramvia di Fusignano (Quaderni V). Nel 2001 scrisse L'Eccidio di Via Placci del 1944, pubblicato nel libro di Giuseppe Fugattini (... *e l'alba giunse*, 2001, 165-181). Durante gli anni sessanta e settanta ha partecipato come membro organizzatore del Centro di Studi Corelliani di Fusignano, poi come presidente e cantante nella Corale folcloristica romagnola Arcangelo Corelli di Fusignano, fino alla sua partenza verso gli Stati Uniti. Attualmente pensionato dalla sua attività chirurgica ritorna periodicamente nella sua città natale e continua sviluppando i suoi interessi storici e culturali sulla sua amata Bassa Romagna.

La pianura padana rappresenta il processo naturale plurimillenario di riempimento della profonda valle tra le Alpi e gli Appennini. Processo formativo che continua al giorno d'oggi con progressivo avanzamento della pianura entro il Mare Adriatico, con ovvio riempimento della sua parte settentrionale, fermo restando il livello marino attuale. Interventi antropici ottimali hanno imitato e favorito il progressivo deposito di detriti fluviali, regolarmente trasportati dalle pendici dei monti alpini ed appenninici. Laddove interventi di Bonifica hanno cercato di ridurre o eliminare zone paludose, deviando acque fluviali e di superficie, sono stati premiati con grandi estensioni di terreno per uso agricolo o industriale, pur restando sotto il livello del mare. Tale miopica alterazione del processo naturale, pur avendo risolto il problema delle paludi e migliorate le condizioni ambientali, ha esposto le zone rimaste ad un basso livello al pericolo di inondazioni dalle numerose idrovie che scorrono ad un livello molto più alto della pianura circostante. Nuove alterazioni atmosferiche, con effetto serra e riscaldamento globale, stanno contribuendo a sconvolgere anche le più moderne opere di ingegneria idraulica, particolarmente in associazione con aumento della dissoluzione delle calotte polari e conseguente elevazione del livello del mare.

[Osvaldo Contarini]



VIVERE IN ROMAGNA SOTT'ACQUA
LAGUNA, FIUMI, CANALI E PONTI DELLA BASSA ROMAGNA
ISBN 9780578270111
60,00